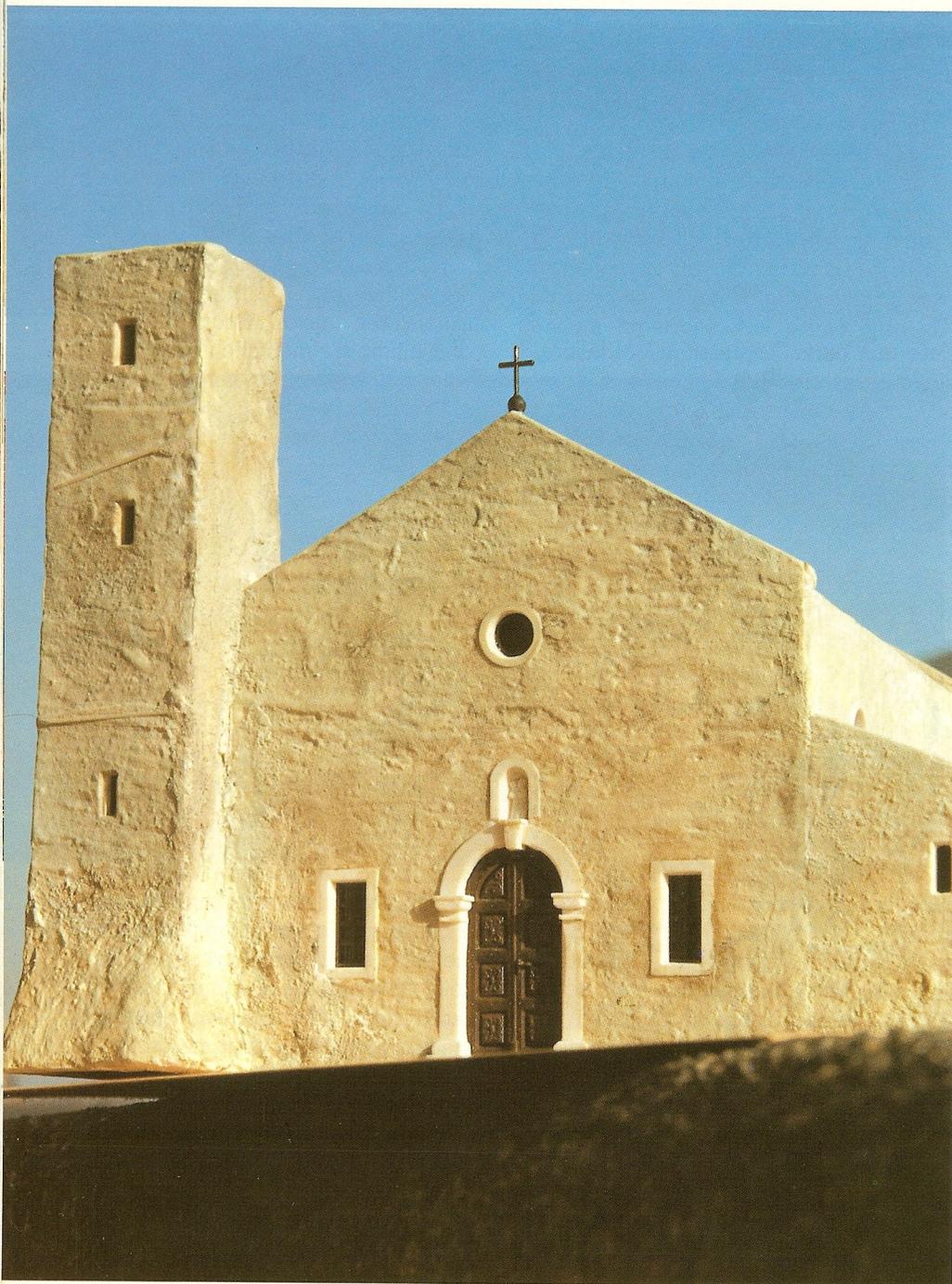


una chiesetta mediterranea

Ignazio Arena

Così una cappella alpina si trasforma per un'ambientazione realistica nelle nostre regioni meridionali.



La casa tedesca Kibri produce una piccola serie di edifici alpini di ispirazione svizzera che con poco sforzo possono essere adattati ad un'ambientazione alpina italiana. Proprio avendo in mente l'italianizzazione del modello ho acquistato la scatola di montaggio della cappella di Saas-Grund (articolo 8020).

Nelle intenzioni iniziali avevo previsto solamente la sostituzione della sommità del campanile con una di stile vagamente valdostano e il rifacimento del manto di copertura con piccole scaglie di pietra; quando però ho provato a fare un montaggio provvisorio delle pareti mi sono accorto che le possibilità di elaborazione erano ben più ampie e ho quindi deciso di dare una caratterizzazione spiccatamente mediterranea alla chiesetta, senza fare riferimento a un edificio preciso al vero. La descrizione che segue non darà quindi istruzioni precise per ripetere questo modello ma si limiterà, per i motivi appena accennati, a delle indicazioni utili a chi volesse esplorare strade analoghe.

Occorre prima di tutto scegliere la composizione dei vari elementi componenti la chiesetta: la prima cosa a cui ho pensato è stata di spostare il campanile in primo piano. Dopo aver fatto qualche prova, ho allargato la facciata con l'aggiunta di una parete, che nel modello originale era destinata ad essere incollata a fianco dell'abside (pezzo 967). Il pezzo aggiunto è stato ridotto in altezza per conferire una certa proporzione all'insieme. Un confronto tra le fotografie di diverse fasi della lavorazione mette in evidenza come non tutto sia stato pianificato fin dall'inizio ma sia stato lasciato spazio a modifiche in corso d'opera.

Con l'aggiunta di quel semplice piccolo pezzo la chiesetta si è arricchita di

dall'alto in basso

La chiesetta scomposta nei suoi elementi principali, già stuccati in modo volutamente irregolare con gesso applicato sulle superfici di plastica e di legno.

Il fabbricato parzialmente montato mostra le parti aggiunte di legno.

nella pagina opposta

Il modello finito ambientato sotto un bel sole mediterraneo.

una navata laterale; la luce penetra all'interno da due finestre a mezzaluna per la parte di maggior volume, e da due finestre normali per la parte più bassa.

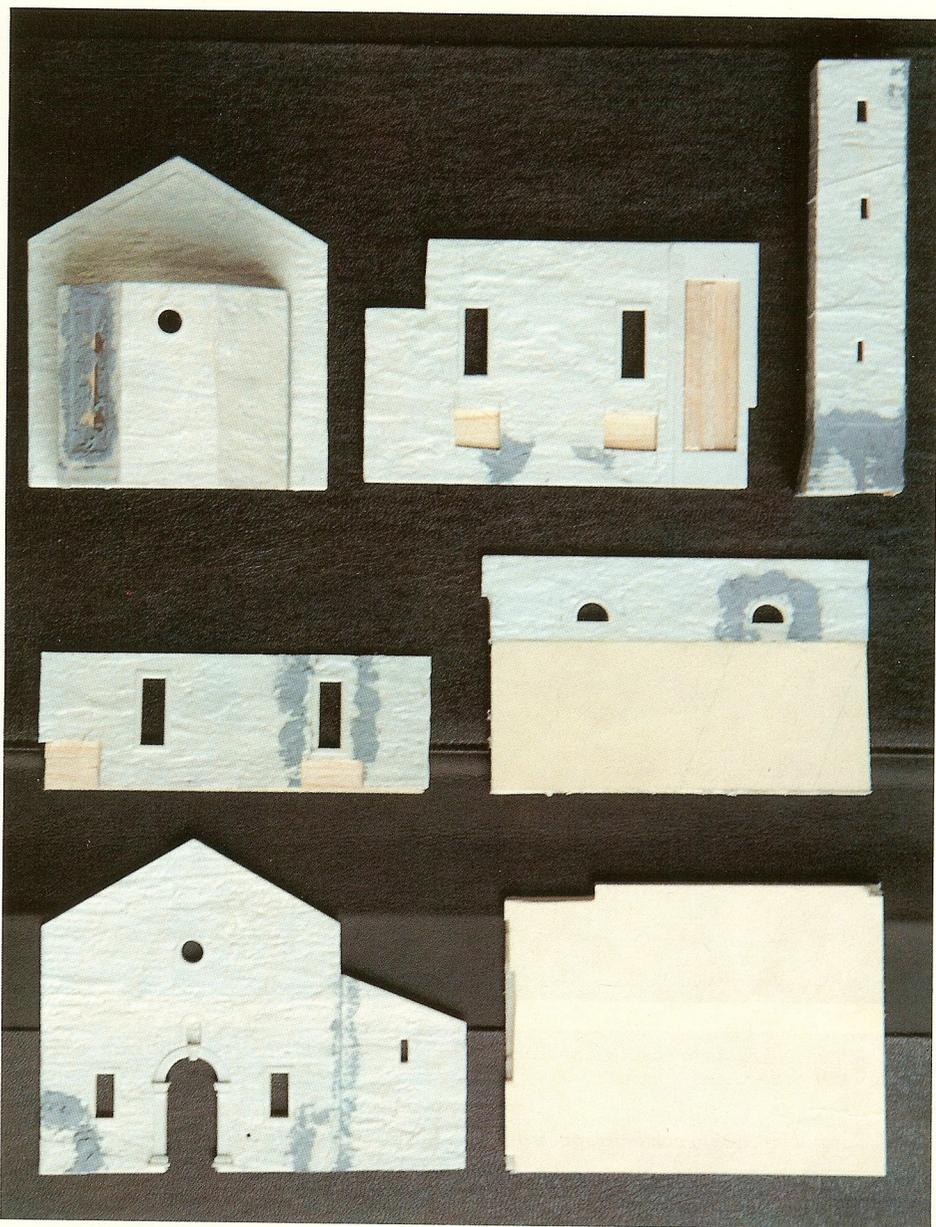
Nella scatola di montaggio non ci sono pezzi sufficienti per costruire tutte le nuove pareti, che ho pertanto dovuto integrare con pezzi di cartoncino, balsa e legno di noce, così come si può vedere nelle fotografie. Una prima stuccatura tra i vari pezzi è stata eseguita con l'impiego di stucco plastico Tamiya.

Il campanile, spostato sulla facciata, acquista importanza; dopo aver eliminato la sommità di legno e il tetto a guglia, troppo spiccatamente di stile alpino, ho ritagliato gli angoli inclinati a scarpa della facciata principale della chiesa e li ho riportati alla base del campanile.

Uno dei quattro lati del campanile deve essere costruito completamente ex novo; un listello di legno è servito allo scopo. Su questo lato non ho aperto nessuna finestra, sia per risparmiarmi la fatica, sia perchè le vecchie costruzioni presentano spesso queste irregolarità costruttive che tanto contribuiscono ad accrescerne il fascino.

Il tetto del campanile è realizzato con la formazione di un fondo e con l'ispessimento dei muri. Ogni cosa è stuccata irregolarmente con gesso, materiale scelto per riprodurre con facilità l'aspetto delle murature intonacate irregolarmente.

L'adozione di materiali eterogenei (plastica, legno e gesso) ha comportato il formarsi di alcune fessure; le più piccole le ho lasciate (in fondo sono realistiche anche quelle!), mentre le più ampie le ho colmate con colla vinilica e gesso. Se ci si vuole comunque garantire in pieno dal distacco del gesso delle parti di plastica conviene dare una pennellata di colla vinilica diluita con acqua.





qui sopra
Vista dall'alto durante la costruzione, con il tetto Vollmer già in opera sulle navate ma non sull'abside.

nella pagina opposta dall'alto in basso
La facciata della chiesa, con le irregolarità superficiali evidenziate dalla luce radente.

Modello finito visto dalla parte del campanile.

qui sotto
La chiesa durante la realizzazione del tetto, vista dalla parte della navata laterale.



Terminate le pareti si può passare alla copertura; per il mio modello ho scelto un tetto circondato da muri leggermente più alti del manto di tegole. Per riprodurre questo particolare ho dovuto ispessire le pareti di plastica con l'applicazione di un listello da 2 mm, adeguatamente stuccato anch'esso a gesso. La raccolta dell'acqua piovana è garantita da canalette scavate nelle murature laterali, riprodotte con i soliti listelli di legno dipinti in colore scuro. Le tegole devono arrivare a sormontare leggermente le canalette: esse provengono da una lastrina di plastica Vollmer (articolo 5026) opportunamente tagliata. La lastrina presenta un solo bordo con le tegole sagomate, mentre ogni nuovo taglio darà origine a tegole squadrate e spesse, poco realistiche. Per ovviare a questo inconveniente è sufficiente assottigliare il bordo del nuovo taglio passandovi più volte la lama del tagliabalsa tenuta ben angolata. I colmi sono realizzati con gli elementi Faller contenuti nella confezione per tetti (articolo 596), semplicemente incollati sopra le lastrine, e la malta che li cementa in realtà è gesso. Tutte le superfici in laterizio sono dipinte con il rosso ossido



della Lifecolor dato in modo irregolare, mischiato anche a del castano e del rosso.

Il tetto dell'abside può presentare qualche difficoltà nella sua realizzazione. Prima di tagliare le costose lastre di plastica conviene farsi un piccolo modello di cartoncino, che permetterà anche di modificare la lunghezza del colmo principale se lo si desidera. La croce che campeggia in cima al frontale della chiesetta è ricavata da quella presente sulla punta del campanile, incollata al suo posto con colla cianoacrilica.

L'unico intervento fatto sulle finestre e sul portone è stato un leggero invecchiamento. Le colonne e i capitelli dell'ingresso sono stati resi irregolari con il tagliabalsa; la stessa cosa vale per la pietra d'ingresso, particolarmente consumata dal calpestio dei fedeli durante i secoli.

Sul sagrato ho previsto una piccola zona pavimentata antistante la chiesa, raggiungibile salendo alcuni gradini. Chi possiede la confezione Preiser del matrimonio cattolico potrà ambientarvi così una scena gioiosa, davanti a un fabbricato insolito ottenuto con poca fatica. □

